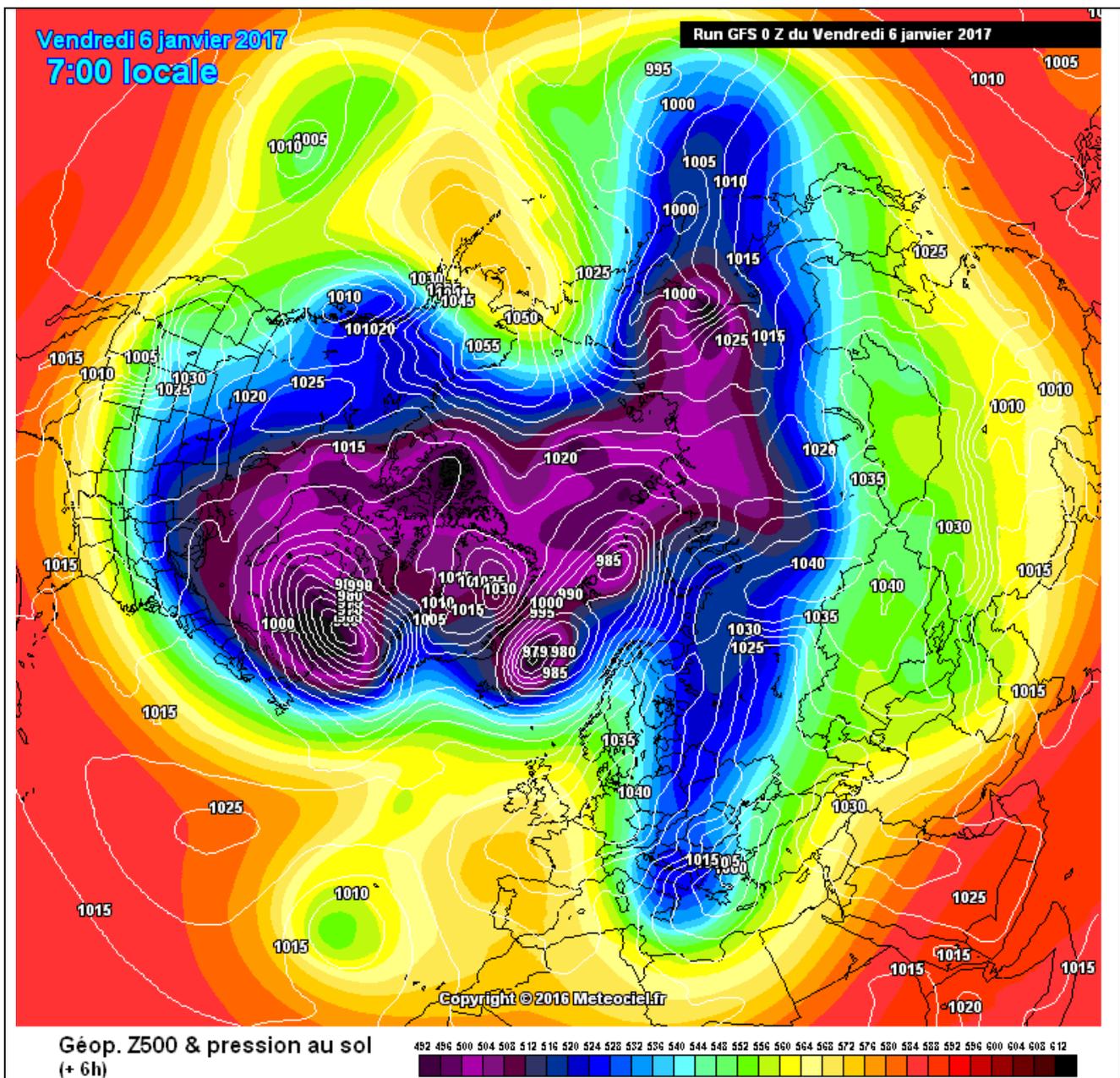


La neve di gennaio 2017

L'epifania del 2017 sarà ricordata per una eccezionale nevicata che ha interessato le regioni adriatiche creando paesaggi polari e importanti accumuli nevosi anche ad Acquaviva.

I primi fiocchi di neve si sono visti nel pomeriggio del 5 gennaio anche se si è trattato di una precipitazione di acqua mista a neve, mentre nei comuni limitrofi come Altamura e Santeramo si cominciavano a registrare i primi accumuli nevosi.

Durante la notte seguente la temperatura cala bruscamente, si generano dei temporali e comincia a nevicare in modo intenso. Nevica senza sosta il 6 e 7 gennaio e il manto nevoso raggiunge lo spessore di 40 cm.



Nella cartina prodotta dal sito francese www.meteociel.fr si vede come l'aria fredda di origine artica (colore blu) si dirige nella giornata del 6 gennaio verso l'Italia centro meridionale

L'8 gennaio si registrano ancora delle nevicate ma più deboli rispetto a quelle dei giorni precedenti. Il paesaggio di Acquaviva è atipico tutte le strade sono ricoperte da uno strato di ghiaccio di alcuni centimetri, alcune messe domenicali sono sospese e piazza Vittorio Emanuele è transennata a causa di grossi rami che si sono spezzati.



Le stalattiti di ghiaccio pendenti dal tetto del palazzo comunale

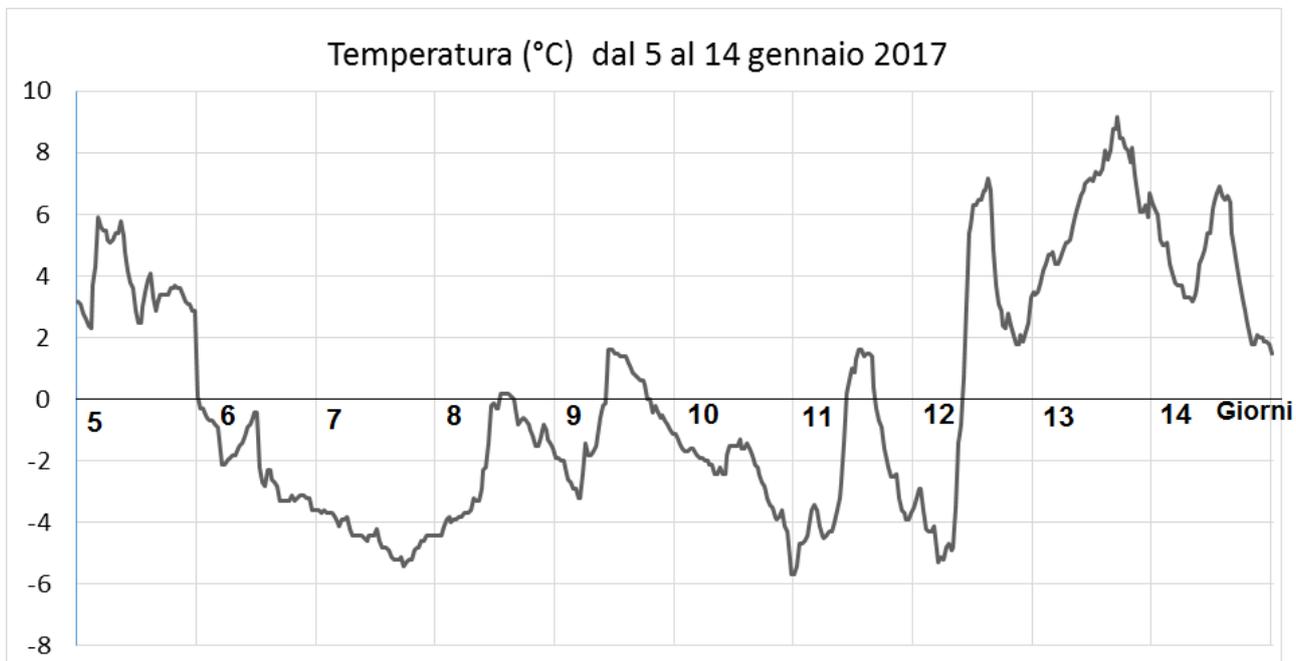
Nella notte tra il 9 e il 10 gennaio un secondo nucleo di aria freddamento intenso del precedente si porta sull'Italia meridionale dando luogo a nuove nevicate ma più deboli, in particolare martedì 10 gennaio si depositano 4 cm circa di neve fresca.

Le strade del paese restano impraticabili fino al giorno 12, quasi ovunque è presente uno strato di ghiaccio compatto. Successivamente il nucleo gelido si sposta verso oriente lasciando al suo posto aria più mite che determina lo scioglimento delle nevi.

Le scuole restano chiuse per tutta la settimana dal 9 al 14 gennaio a seguito di ordinanze del sindaco Carlucci che, senza sosta insieme al suo staff, si adopera instancabilmente per risolvere i disagi provocati dall'ondata di gelo.

La stazione meteorologica della nostra scuola registra giornalmente le condizioni atmosferiche fornendo dati riguardanti la temperatura, il vento (velocità e direzione), l'umidità, la pressione atmosferica, l'irradianza solare, i raggi UV e la pioggia.

E' stato particolarmente significativo analizzare il grafico della temperatura atmosferica registrata dal 5 al 14 gennaio.



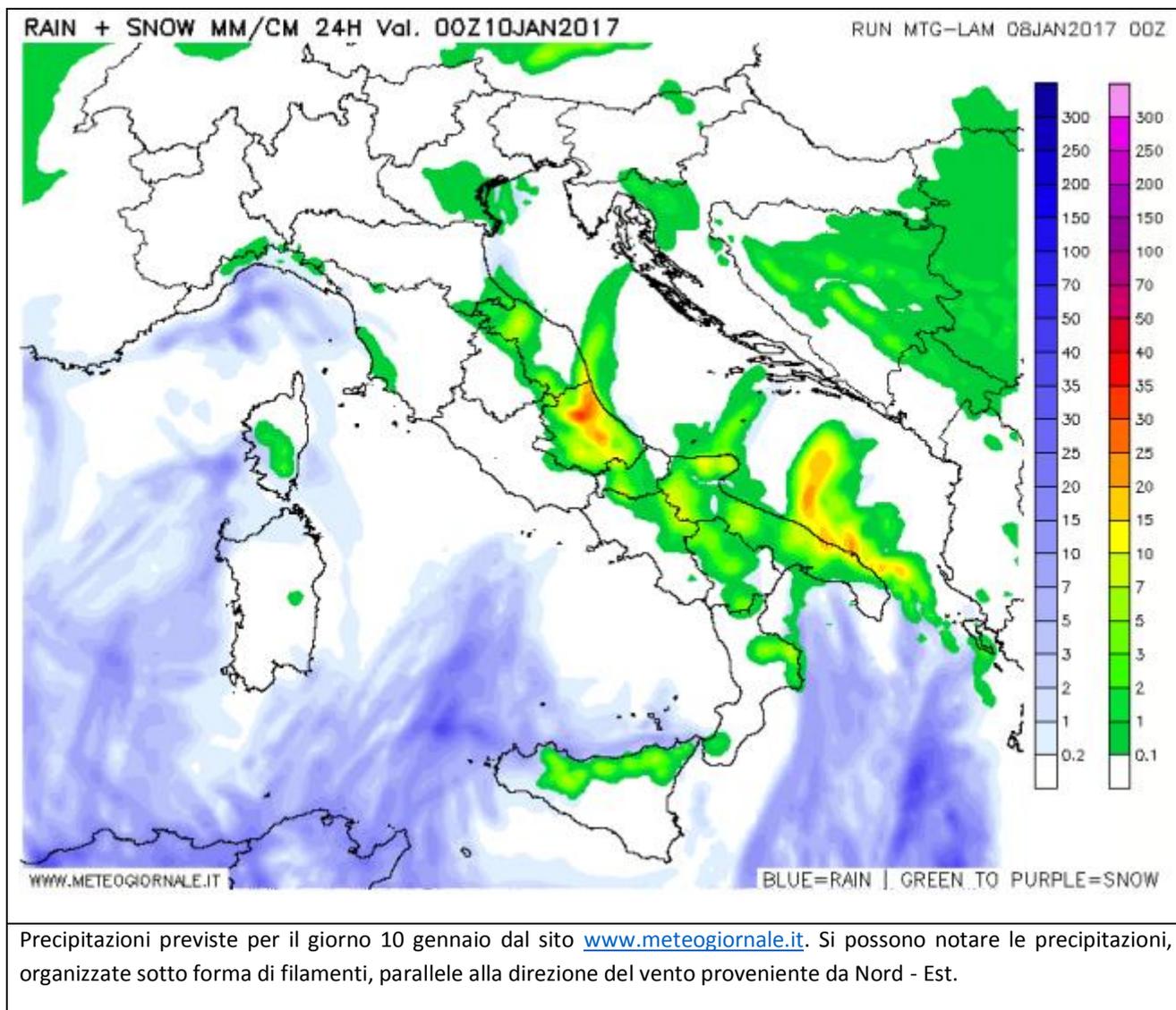
Dall'analisi del grafico si vede che la temperatura è rimasta dal 6 all'11 gennaio quasi sempre al di sotto di zero gradi Celsius.

Nella notte tra l'10 e l'11 gennaio è stata raggiunta la temperatura minima che è risultata essere prossima a -6°C.

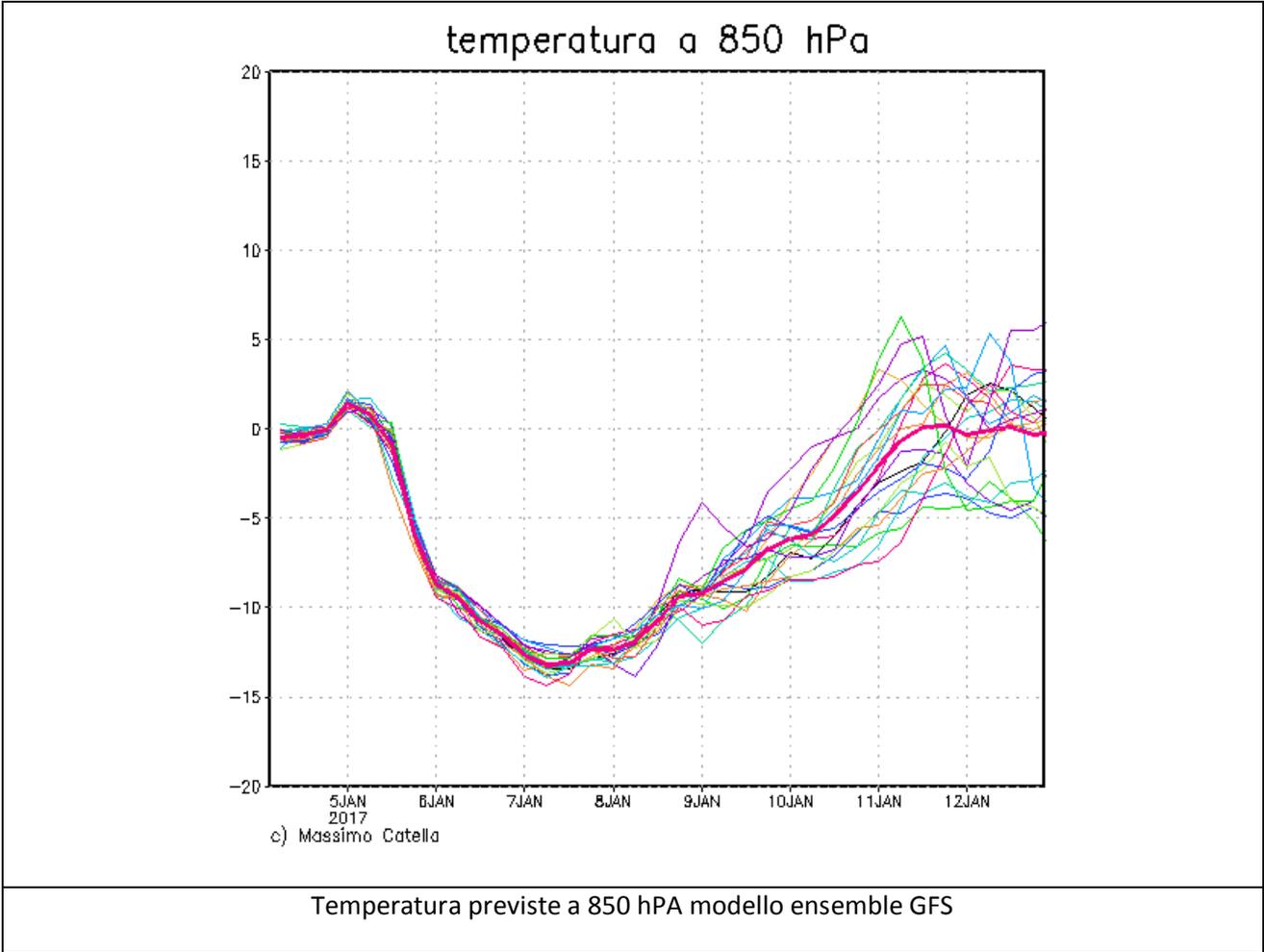


Copertura nevosa osservata dal satellite "Terra" della NASA. Si può notare l'altopiano delle Murge completamente innevato.

La nevicata dell'Epifania 2017 ci ha permesso di comprendere meglio le caratteristiche del clima delle regioni adriatiche e di Acquaviva in particolare. A causa della orientazione in direzione Sud-Est della penisola italiana, le regioni adriatiche possono essere sottoposte all'azione di venti freddi di origine polare. Se le acque del mare adriatico sono ancora relativamente tiepide, l'aria fredda proveniente da nord solleva quella calda a contatto con la superficie marina facendo condensare l'umidità contenuta al suo interno con conseguente formazione di nubi e temporali nevosi. Il fenomeno è conosciuto come "Adriatic effects snow" e prende il nome da un fenomeno analogo che si manifesta nella regione dei grandi laghi del Nord America chiamato "lake effects snow". Le nubi che tipicamente caratterizzano questo tipo di fenomeno hanno l'aspetto di filamenti paralleli alla direzione del vento, di conseguenza anche le precipitazioni hanno lo stesso aspetto.



L'immagine seguente mostra le temperature previste ad una altezza di 850 hPa pochi giorni prima dell'arrivo dell'aria fredda, si può osservare il crollo della temperatura che raggiunge valori record di -13°C



Immagini della nevicata



